

Interrogazione del deputato Pasquali al ministro dei lavori pubblici.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Interrogazione del deputato Pasquali al ministro dei lavori pubblici.

L'interrogazione è la seguente:

“ Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici circa le disposizioni da darsi dall'Ispettorato delle strade ferrate per le modificazioni degli orari estivi delle linee dal Gottardo a Torino e da Torino a Bologna. ”

L'onorevole Pasquali ha facoltà di parlare.

Pasquali. La mia interrogazione non può occupare che per brevissimi istanti l'attenzione della Camera.

Si tratta di una preghiera che io rivolgo all'onorevole ministro dei lavori pubblici, quella, cioè, ch'egli voglia adoprare la facoltà che la legge gli dà relativamente agli orari delle strade ferrate, perchè siano modificati gli orari stessi in ordine a due linee che presentemente congiungono la città di Torino con Bologna e con la linea del Gottardo.

La città di Torino, la quale fece enormi sacrifici, tutte le volte che le si chiesero concorsi per la costruzione di strade ferrate, oggi si trova ridotta a questa condizione: che quelli che da Torino vogliono giungere alla linea del Gottardo, sono obbligati, o ad attraversare la città di Milano, impiegando quindi ben tre ore di più di quelle che siano necessarie per giungere a destinazione, ovvero a far lunghe soste alla stazione di Novara, e a non giungere alla linea del Gottardo, che dopo aver percorso il tratto Torino-Novara, con treni *omnibus*. Lo stesso inconveniente si verifica ancora per quelli che dal Gottardo vengono a Torino.

Di più, mentre l'amministrazione della linea del Gottardo acconsentì sempre a mettere carrozzoni speciali per determinate linee, per risparmiare ai viaggiatori i trasbordi ed era disposta a metterne uno anche per i viaggiatori che da Basilea si dirigono a Torino, l'amministrazione della Rete Mediterranea si è rifiutata ad accettare questi carrozzoni, ed a metterne uno che da Torino vada direttamente fino a Zurigo e Basilea.

È indubitato che tutto ciò arreca un danno alla città di Torino; mentre, per rispetto alla giustizia distributiva, questo non dovrebbe accadere.

Io so che l'amministrazione della Mediterranea, alla richiesta fattale dal municipio di Torino, ob-

biettò che il concorso di viaggiatori dalla Svizzera a Torino non è tale da legittimare simili riguardi; ma sarebbe facile il rispondere, che non si può stabilire l'affluenza dei viaggiatori sopra una linea quando la linea stessa non abbia servizio proprio ed autonomo.

Altrimenti si cade in una petizione di principio; noi ci lamentiamo che oggi si renda difficile e disagiato il viaggio da Basilea a Torino: ed è naturale che, non potendosi oggi fare cotesto viaggio direttamente e comodamente, i viaggiatori preferiscano di attraversare la città di Milano.

Io non dirò che l'amministrazione della Rete Mediterranea dimostri malo animo verso Torino (quantunque potrei esserne autorizzato dalla espressione sfuggita ad un amministratore di quella rete, il quale disse che le azioni della Società, non erano nelle mani dei Torinesi) e mi limiterò ad affermare che l'amministrazione del Mediterraneo non dimostra buon animo verso Torino.

In questo stato di cose io credo che, poichè le convenzioni hanno lasciato ancora al Governo la facoltà d'intervenire relativamente agli orari, sarebbe opportuno che l'amministrazione dei lavori pubblici imponesse alla Società delle Mediterranee una conveniente modificazione dell'orario relativo alla detta linea.

Non occorre stabilire per questa linea nuovi treni; ma tutt' al più basta renderne accelerati alcuni che hanno aspetto e carattere di treni *omnibus*, e questo rientra nelle facoltà, anzi, dirò di più, nei doveri del Governo.

Quindi io credo che il Governo vorrà adoprarsi perchè siano secondati i giusti e legittimi desideri di Torino quali io li ho ora manifestati.

E passo alla seconda parte della mia interrogazione, che riguarda me doppiamente, come rappresentante di Piacenza e come consigliere di Torino e riguarda alquanto personalmente anche l'onorevole ministro dei lavori pubblici essendo egli bolognese.

Da Torino a Bologna una volta c'erano due treni diretti al giorno, uno che partiva il mattino alle 8,40, l'altro che partiva la sera alle 7. Non erano treni molto celeri, per quanto la linea, che non è difficile, che non ha viadotti, nè gallerie nè gravi pendenze, potrebbe permettere una molto maggiore celerità, ma insomma erano due treni diretti. Ora avendo l'Amministrazione della rete Adriatica modificato l'orario del treno diurno che da Milano va a Bologna, la rete del Mediterraneo ha trovato molto opportuno di sop-